

membro allora più debole, della donna: chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, spiega ai discepoli, commette adulterio; soltanto poi segue anche il giudizio sulla donna. La volontà di Dio riconosciuta nella sua integralità, - ma anche nella bellezza di ciò che promette - e la tutela della parte più debole: questo è lo sguardo di Gesù che occorre apprendere. E il fondamento è la capacità di accogliere il regno di Dio come un bambino, che significa come il povero che non conta nulla, che non "sa" che cosa è il regno, ma "vive" in esso, perché non pone ostacoli all'amore di Dio che lo raggiunge. Avere lo sguardo di Gesù significa avere occhi soprattutto per l'amore da cui siamo preceduti, investiti, mantenuti in vita, prima ancora di essere preoccupati per ciò che possiamo o non possiamo fare. Proprio come un bambino è del tutto dipendente dall'amore e dalla cura dei suoi. Forse ogni "sclerocardia" nasce da questo, dalla insensibilità per ciò che ci ha fatto essere, ci ha permesso di essere.

Apprendere lo sguardo di Gesù è un esercizio che richiede tempo e fatica. In noi opera il suo Spirito che conosce le profondità di Dio, dice l'apostolo Paolo. Occorre lasciarlo agire in noi purificando il nostro sguardo, ristabilendo in noi

la fiducia nei confronti dell'altro, addestrandoci alla difficile arte del perdono. Si tratta di tornare sempre di nuovo ad aver fede nella promessa che Dio ha inscritto nella presenza dell'altro accanto a noi: chiunque egli sia, familiare o straniero, fratello, amico oppure coniuge, l'altro ci è dato per la nostra felicità e per la nostra pienezza di vita. Soltanto aggrappandoci con forza a questa fede possiamo vincere la "sclerocardia" e possiamo tenere aperta e rilanciare ogni volta la relazione.

### PREGHIAMO

*Rispondiamo alla Parola con le nostre parole. Ci uniamo alla preghiera di tutti con il ritornello:*

**Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, chi ha Dio nulla gli manca; nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta.**

Dio, che hai creato l'uomo e la donna, perché i due siano una vita sola, principio dell'armonia libera e necessaria che si realizza nell'amore; per opera del tuo Spirito riporta i figli di Adamo alla santità delle prime origini, e dona loro un cuore fedele, perché nessun potere umano osi dividere ciò che tu stesso hai unito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PER LA PREGHIERA SULLE LETTURE DELLA XXVII DOMENICA FRA L'ANNO

(7 ottobre 2012)

### INVOCHIAMO

**Spirito Santo, Spirito Santo, Spirito Santo vieni, vieni dai quattro venti. Spirito del Signore, Spirito dell'amore, Spirito Santo vieni (2 volte)**

### LEGGIAMO

**Dal libro della Genesi (2,18-24)**

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la

condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: «Questa volta è osso dalle mie ossa, carne dalla mia carne. La si chiamerà donna, perché dall'uomo è stata tolta». Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne.

**Salmo responsoriale (127)**

**Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.**

\* Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie. Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

\* La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

\* Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore. Ti benedica il Signore da Sion.

\* Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita! Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele!

**Dalla lettera agli Ebrei (2,9-11)**

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti. Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria -

rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli.

**Alleluia, alleluia!** Se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.  
**Alleluia!**

**Dal vangelo secondo Marco (10,2-16)**

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso

di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

*Rileggiamo la parola ascoltata, poi condividiamone un versetto.*

### MEDITIAMO

La prima domanda che questo brano mi suscita è: perché e in che modo sono collegate le due scene e i due temi, quello dell'amore coniugale e quello dell'accogliere il regno di Dio come un bambino? Forse per l'accento di Gesù alla "durezza di cuore", alla "sclerocardia", che impedisce agli ebrei di accogliere tutta la volontà di Dio impressa nella creazione, cui corrisponde, in positivo, la piena accoglienza del Regno, con cuore di fanciullo. La norma di Mosè, il permesso di divorzio in alcuni casi, sul cui numero e sulla cui estensione dibattevano le scuole rabbiniche del tempo, è stata dunque scritta perché il cuore di

Israele non era all'altezza di quel progetto divino, di quell' "in principio" che Gesù soltanto sa decifrare. La differenza tra i sessi, così come Dio l'ha voluta, è per l'alleanza sponsale, non per la seduzione e la violenza (verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà: questo è il conflitto che si insinua tra i sessi a causa del peccato, così come lo descrive il secondo racconto genesiaco). Si tratta di una alleanza che ha in sé la promessa di un "per sempre". Si tratta di una alleanza che reca in sé una benedizione di vita, e di vita piena, per i contraenti. Lo sguardo di Gesù riconosce tutto questo nel disegno creativo di Dio e nell'amore tra l'uomo e la donna. "Dall'inizio", dalla creazione, Dio ha voluto così, perché l'uomo e la donna fossero felici. Ancora oggi noi siamo presi tra questa "sclerocardia", questo peccato di "mancanza di fede" nell'alleanza tra l'uomo e la donna, e lo sguardo di Gesù che ci riporta alla bellezza degli inizi. La debolezza dei legami che sappiamo instaurare tra di noi (amore liquido, lo definisce un grande sociologo), la fragilità delle storie di vita che si incontrano, le condizioni oggettive, materiali, sociali e culturali che non sostengono decisioni audaci e perseveranti, non possono tuttavia subito essere identificate con la "sclerocardia". La parola di Gesù

ci invita al discernimento, al riconoscimento del nostro atteggiamento profondo, della nostra coscienza, del nostro cuore, ma non lo rende inutile, né lo sostituisce. Quando il fallimento di una relazione è davvero causato dalla sclerocardia? E quando invece si tratta di un "non potere altrimenti" che ha molte cause di natura sociale e forse anche di storia personale, nel senso di quella debolezza di capacità di legame che accompagna molte biografie personali? Lo sguardo puro di Gesù sul progetto creativo di Dio non può diventare in noi sguardo senza misericordia, senza consapevolezza della fragilità del cuore umano.

Si tratta dunque di discernere le condizioni che fanno della rottura di una alleanza tra l'uomo e la donna il risultato di una durezza di cuore che rifiuta l'altro o l'altra e rifiuta l'unità di due vite. Questa operazione di verità può avere soltanto il cuore per soggetto e un cuore che si converte, che riconosce il proprio peccato e domanda perdono. Dall'esterno possiamo soltanto vedere dei segni, che sono un invito alla verità del cuore.

Ciò che è necessario è imparare ad avere lo sguardo di Gesù. Gesù vede la cosa da un punto di vista rivoluzionario, non soltanto perché risale all' "in principio", ma anche perché assume anzitutto la parte del